

URBANISTICA

Colpo di scena in apertura del consiglio che ha cominciato a esaminare la Variante 13 che comprende fascialago e area ex Cattoi. Primo cittadino incompatibile

Un "preavviso" era già arrivato nel marzo scorso. Prima udienza il 14 maggio. «Mi è stata tolta la possibilità di esercitare il mio mandato di sindaco regolarmente eletto»

Causa a Mosaner da 20 milioni di euro

Citazione di Hager e Signoretti. Il sindaco: «Non posso restare in aula»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Che piaccia o non piaccia il dato c'è, a prescindere dalla ragione degli uni o degli altri: mai in Trentino negli ultimi venti, trenta o forse addirittura quarant'anni, il dibattito pubblico di una comunità è stato influenzato in misura così forte come nel caso della Variante 13 e al suo interno del passaggio cruciale riguardante l'area ex Cattoi. Il colpo di scena, nell'aria da alcuni giorni, si è materializzato poco dopo le 18.30 ieri, davanti a 17 consiglieri comunali e una platea di semplici cittadini e rappresentanti di associazioni come non la si vedeva dai tempi dei dibattiti sul destino della Cartiera, roba di una vita fa. Il sindaco **Adalberto Mosaner** prende la parola e arriva la bomba, che conferma quanto anticipato proprio da «L'Adige» sulla nostra edizione di ieri: «Dopo essermi consultato a lungo con il mio legale di fiducia e con il segretario generale - afferma il primo cittadino - sotto il profilo dell'opportunità, sia personale che del Comune che rappresento, devo dichiarare la mia incompatibilità e mio malgrado devo abbandonare l'aula e non partecipare a questa discussione». Ma il carico non è ancora completo perché arriva pochi secondi dopo: «A parte gli esposti che non conosco perché non mi sono stati notificati ma di cui sono venuto a conoscenza attraverso la stampa - afferma Mosaner - nei miei confronti, "in proprio e quale sindaco di Riva del Garda", è stata intentata una causa con una richiesta di risarcimenti danni che supera i 20 milioni di euro».

Il primo cittadino misura bene le parole, non cita mai né il commercialista altoatesino **Heinz Peter Hager** né l'imprenditore arcense **Paolo Signoretti**, né la società «VR101214 srl», proprietaria dell'area ex Cattoi nord. Ma l'atto di citazione (che gli è stato notificato il 17 novembre scorso, lo stesso giorno di una tumultuosa riunione della commissione urbanistica che doveva chiudere il punto ma che non approdò a nulla a causa della diatriba Santorum-Campisi) parla chiaro e porta la firma dell'avvocato Natale Callipari del foro di Verona, uno dei legali di fiducia della società trentino-altoatesina. La data della prima udienza in tribunale a Rovereto è già stata fissata: giovedì 14 maggio prossimo. «Quest'atto - prosegue Mosaner - mi toglie la possibilità di esercitare il mandato politico di sindaco regolarmente eletto dai cittadini. Ed è per questo che con enorme dispiacere devo dichiarare la mia incompatibilità nel trattare il punto all'ordine del giorno. Se poi c'è stata da parte di qualcuno un'interferenza nei pubblici uffici lo vedremo eventualmente in un secondo momento...». Il sindaco e i suoi più fidati collaboratori erano al corrente della cosa da qualche settimana, tanto è vero che l'11 gennaio scorso (giorno di deposito degli atti per la consultazione da parte dei consiglieri), lo stesso Mosaner ha conferito la competenza urbanistica all'assessore **Alessio Zanoni**. Anche perché nella conta degli «incompatibili» fatta subito dopo le parole del primo cittadino, oltre a quelle conclamate da tempo di **Silvano Zanoni (Patt)**, **Stefano Santorum**, **Silvia Betta (Patt)** e **Massimo Accorsi (Upt)**, sono state formalizzate dai diretti interessati quelle del vicesindaco **Mario Caproni** (anche lui Patt)



e **Luca Grazioli (Lega)**. E da 18 consiglieri al via si è scesi a 11, ma la conta decisiva ci sarà stasera, al momento del voto, con lo spettro del commissario che rischia di materializzarsi sempre di più. Ma ieri sera ovviamente tutti i riflettori erano puntati sulle dichiarazioni del primo cittadino che dopo il suo intervento, nell'atrio e sul ponte della Rocca, ha ammesso di «aver perso in questi mesi ore e ore di sonno»: «Questa vicenda sta segnando me personalmente e la mia famiglia». Viene fuori così che il 7 marzo dell'anno scorso,

proprio il giorno seguente la sentenza del Tar di Trento che rispetto al diniego sul piano di comparto presentato dalla proprietà dell'area Cattoi diede ragione al Comune, allo stesso Mosaner venne recapitato un "preavviso" di citazione che in buona sostanza lo sollecitava a cambiare registro se non voleva ritrovarsi sul groppone una causa milionaria come poi è accaduto. Il sindaco e il Pd hanno tirato diritto, perdendo strada facendo pezzi di maggioranza. Adesso lo scontro si è alzato territorialmente di livello. E non è finita qui.



Publico mai visto ieri sera in Rocca; nella foto sotto il sindaco Adalberto Mosaner mentre abbandona l'aula (foto S. Salvi)

La consigliera autonomista attacca il Pd

L'affondo di Betta (Patt): «Patchwork senza logica»

«La forzatura voluta dall'amministrazione per presentare la Variante 13 a molto di spot elettorale e poco di visione di sviluppo futuro della città - scrive in una nota **Silvia Betta**, consigliera comunale del Patt e coordinatrice di valle delle Stelle Alpine, assente in aula perché incompatibile - Due sono le questioni. La prima legata al desiderio egoistico di lasciare in eredità alla città un piano che decida il destino della Fascia Laso senza preoccuparsi di trovare un'ampia condivisione. Si porta inspiegabilmente in consiglio un piano che verrà approvato in prima adozione e non potrà completare il suo iter. Nel merito poi la narrazione fatta dal Pd e dal presidente della commissione urbanistica non corrisponde al vero. Il parco pubblico all'area ex Cattoi sembra essere uno specchio per le allodole che costringe a guardare il dito quando invece si dovrebbe guardare la Luna, e la Luna sono gli aumenti di volume sparsi a macchia di leopardo. Alla stessa Miralago verrà concesso un aumento considerevole di volumi che ne aumenterebbero il valore rendendone più oneroso per il Comune il suo acquisto futuro. Credo davvero - prosegue Betta - che su questo argomento si sia fatta tanta demagogia e molta disinformazione. Tutti noi vorremmo che l'area ex Cattoi diventasse un parco per i cittadini, ma la strada perché questo sia possibile in tempi brevi non sarà sicuramente l'esproprio che esporrà il Comune ad una causa che vincolerà l'area per anni alla situazione di degrado attuale».

Secondo la consigliera del Patt (ed ex Pd) «l'unica soluzione per dirimere la questione è il dialogo con la proprietà, diventando registi di un'operazione che in poco tempo porti la città ad usufruire di un'area strategica che al momento resta un pessimo biglietto da visita che stiamo lasciando in eredità alle generazioni future. Scelte di sviluppo che incideranno per anni sul nostro territorio non dovrebbero essere dettate dal desiderio di piantare una bandierina in vista delle elezioni future, da forma di rivalsa verso qualcuno o dalla volontà di accattivarsi le simpatie di altri. Il bene comune e l'equità di trattamento devono sempre essere messo al primo posto. La pianificazione in oggetto, se così la si può chiamare, non ha alcun filo conduttore - incalza Betta - E' un patchwork senza coerenza che da una parte toglie e dall'altra aggiunge, ma senza dare l'idea di una visione generale. Si sono buttate le alcune idee, slegate fra loro, tanto per riempire il foglio. Spetterà alla prossima amministrazione predisporre un percorso completo che riguardi non solo la fascialago ma l'intero territorio rivano (possibilmente in accordo con i Comuni limitrofi) andando a consegnare alla città un nuovo e completo piano regolatore, non un raffazzonato spot elettorale».



LE TAPPE

Fallimento Lacos

Settembre 2015, il tribunale di Milano decreta il fallimento della società «Lacos srl» proprietaria del compendio area ex Cattoi nord. Buco da 33 milioni di euro, 70 creditori. L'area di viale Rovereto va all'asta.

Le aste

Ad aprile 2016 si svolge la prima asta fallimentare, prezzo base 8,8 milioni di euro. Non viene presentata nessuna offerta. Nel frattempo i curatori fallimentari revocano la concessione dell'area al Comune qualche parcheggio pubblico affidato alla società Apm. A fine ottobre si svolge la seconda asta, prezzo ribassato a 6 milioni 609 mila euro: anche in questa circostanza non si presenta nessuno.

L'aggiudicazione

Il 10 gennaio 2017, al terzo tentativo, l'area ex Cattoi nord viene venduta: se l'aggiudica la società «VR101214 srl» del commercialista altoatesino Heinz Peter Hager e dell'imprenditore arcense Paolo Signoretti.

Il piano di comparto

Il 24 marzo 2017, a un mese esatto dalla scadenza del piano fascialago, i nuovi proprietari dell'area depositano il piano di comparto.

«No» del consiglio

Dopo un preavviso di diniego a fine estate, l'11 dicembre il consiglio comunale respinge «per improcedibilità» il piano di comparto.

Il ricorso al Tar

La società «VR101214 srl» deposita ricorso al Tar contro la decisione dell'aula.

Il verdetto

Il 6 marzo 2019 il Tar dà ragione al Comune affermando che «l'ente pubblico ha il potere-dovere di pianificare un nuovo assetto urbanistico». Ad ottobre la proprietà deposita ricorso al Consiglio di Stato.